

CONVEGNI NATURALISTICI ALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

Natura e Montagna, Periodico dell'Unione Bolognese Naturalisti,
serie II, anno II, n. 2, 1962: 84-87

EQUILIBRI BIOLOGICI ED INSETTICIDI

Dopo accurata e non breve preparazione, ha avuto luogo all'Accademia nazionale dei Lincei, per iniziativa della classe di Scienze Fisiche, nello scorso mese di marzo, un convegno su «Equilibri biologici ed insetticidi». Il comitato ordinatore, presieduto dal prof. Alessandro Ghigi, era costituito dai Professori Livio Cambi, Vittorio Del Vecchio, Guido Grandi, Riccardo Milani, Mario Pavan, Vittorio Puntoni, Adolfo Quilico, Giovanni Speroni, Sergio Tonzig.

Il Prof. Sergio Beer, distinto entomologo, ne ha dato su «Il Messaggero» di Roma, del 30 marzo, un ampio e fedele resoconto, dal quale stralciamo quanto egli ha scritto sulle singole relazioni.

Esauriente eppure succinta è stata la relazione generale svolta da un maestro della scienza entomologica: Guido Grandi. Dopo aver passato in rassegna le principali caratteristiche biologiche degli insetti, la loro importanza nell'economia della natura ed i mezzi naturali e artificiali di limitazione della loro prodigiosa prolificità, Grandi ha condensato in quattordici punti le direttive alle quali bisognerebbe attenersi se non per rimediare ai guai già compiuti, almeno per evitare il loro aggravamento. Questi punti possono a loro volta condensarsi nel principio generale di turbare il meno possibile l'equilibrio naturale: di qui la preferenza della lotta biologica (ossia della diffusione degli insetti distruttori di quelli dannosi) alla lotta chimica e l'invito ad usare quest'ultima con cautela senza spingerla fino alla distruzione totale degli insetti dannosi.

Sulla formazione, la fisiologia e la genetica dei ceppi resistenti agli insetticidi, riscontrati ormai in una sessantina di specie d'interesse agrario e di altrettante di interesse medico, si è intrattenuto Riccardo Milani. Dopo di lui Mario Pavan, dapprima con l'esposizione verbale e poi con la proiezione di un impressionante documentario, ci ha condotto sul campo di battaglia di una guerra biologica in grande stile: quella che ormai da dodici anni egli comanda con perfetta strategia e che contrappone ai bruchi di farfalle processionarie e ad altri voraci distruttori di piante forestali le combattive schiere di *Formica rufa*.

L'aspetto igienico dell'uso degli insetticidi è stato esaminato da Vittorio Del Vecchio. Egli ha denunciato il pericolo di avvelenamenti che, per coinvolgere intere collettività particolarmente esposte (fabbricanti,

agricoltori, consumatori), ha ormai assunto l'importanza di un problema sociale e ha condotto allo sviluppo di una «tossicologia di massa». L'oratore ha rilevato i casi di intossicazione cronica dovuti al progressivo accumulo di residui tossici nell'organismo, dove possono insinuarsi anche per via indiretta. Certi insetticidi distribuiti al foraggio possono passare nel latte delle mucche e di qui arrivare agli uomini, soprattutto ai maggiori consumatori di latte che sono pure i meno dotati di resistenza organica: bambini, vecchi, ammalati.

Una riabilitazione dell'industria chimica è venuta, com'era giusto, da un chimico, ma in modo inatteso. Adolfo Quilico ha infatti illustrato le prospettive aperte da un indirizzo totalmente nuovo della lotta antiparassitaria: quello di avvalersi non già di prodotti apertamente mortali, estranei al laboratorio chimico della natura, ma proprio dei prodotti della natura stessa o di altri chimicamente affini, più facilmente ottenibili per sintesi e talvolta più attivi. Sostanze capaci di attirare gli insetti e ormoni che agiscono sulla metamorfosi. A questi nuovissimi metodi va aggiunto quello, già felicemente sperimentato in vari casi, della sterilizzazione per mezzo delle radiazioni.

Se tuttavia l'abuso degli insetticidi dovesse finire col proibirci il gusto di uno spicchio di arancia o di una fetta di pesca per la scomparsa dell'uno e dell'altra assieme a quella di tutti i frutti delle piante impollinate dagli insetti, potremo tuttavia consolarci, a quanto ha dichiarato il botanico Sergio Tonzig, con i prodotti delle poche piante utili impollinate dal vento: i cereali, le castagne, le noci, i pinoli, le nocciole e i pistacchi. È una consolazione piuttosto magrolina ma potremo ringraziarne la perfetta riuscita della lotta contro gli insetti.

Terminate le singole relazioni, il Presidente ne ha fatto una succinta relazione, aggiungendo alcuni rilievi sulla importanza che, nel mantenimento degli equilibri biologici, hanno gli uccelli, specialmente in primavera ed ha insistito sull'azione nefasta che sui medesimi hanno gli insetticidi e le cacce primaverili che governo ed amministrazioni provinciali seguitano a consentire, ad onta degli ammonimenti di ogni parte del mondo. Ha ricordato i numerosi voti che in congressi interregionali sono stati formulati per limitare l'uso indiscriminato degli insetticidi ed ha aperto la discussione sui voti proposti dal Comitato.

Dopo vari ed interessanti interventi, il convegno ha approvato all'unanimità i seguenti voti:

1° Al *Ministero della Pubblica Istruzione* la raccomandazione di inserire nei programmi di «esplorazione dell'ambiente» nella scuola elementare e in quelli di «osservazioni scientifiche» nella scuola media unificata, nonché in

quelli di scienze naturali delle scuole secondarie, notizie elementari, e nel corso degli studi più complesse, sugli equilibri naturali e sulla necessità di turbarli il meno possibile, con errati interventi umani.

2° Al *Ministero per l'Agricoltura e le Foreste*, perché nella sua azione di regolazione e di governo della lotta contro gli insetti nocivi, veda di intensificare particolarmente i controlli integrati e biologici ed in quello artificiale, di fare procedere con le precauzioni necessarie escludendo gli interventi massivi ed indiscriminati, tenendo conto altresì dei voti delle organizzazioni internazionali. Raccomanda inoltre di favorire l'azione utilissima degli uccelli, vietando le cacce primaverili.

3° Al *Ministero della Sanità* di raccogliere in organica legge quelle disposizioni riguardanti la vendita e l'uso degli insetticidi, che il Ministero stesso nelle sue circolari ha già riconosciute utili e necessarie, completandola coll'accoglimento dei vari voti espressi dalle organizzazioni internazionali e nazionali.

4° Al *Consiglio Nazionale delle Ricerche*, perché, uditi i Comitati per la Biologia e l'Agricoltura e la Commissione per la Protezione della Natura, concreti l'istituzione di un Comitato, permanente e responsabile, di studio e di coordinamento dei problemi riguardanti la lotta antiparassitaria (*sensu lato*), che riunisca gli esperti più competenti dei vari settori interessati.

5° Ai *Ministeri dell'Istruzione, dell'Agricoltura e della Sanità*, perché vogliano mettere, con la dovuta larghezza, a disposizione degli Istituti impegnati nelle ricerche biologiche necessarie a porre le basi della risoluzione dei suddetti problemi, i fondi occorrenti.

6° All'Accademia Nazionale dei Lincei perché gli Atti di questo Convegno siano stampati ed ampiamente diffusi.

Alessandro Ghigi